

ricerche che crede fare in proposito; altrimenti un affrettamento straordinario, potrebbe rovinare la cosa, e produrre dispiacenti effetti ecc. . . . .

Di Lei,

Roma 20 Gennaio 1835.

(*Raccolta Belzoppi*)

Dev.mo Oss.mo Serv.re

*A. Savorelli*

Incaricato di San Marino

## II.

(*Sig. Avvocato Savorelli Incaricato d'Affari della Repubblica di San Marino. — Roma*).

Dalle stanze del Quirinale

Li 10 Marzo 1835.

Ho l'onore di prevenire V. S. Ill.ma in risposta al di Lei Ufficio dei 22 Gennaio scorso che la Santità di Nostro Signore si è degnata di ordinare il rilascio dal Profosso di Forlì del Dottor Belzoppi, dando in tal modo un nuovo saggio di quella moderazione, che è così inerente al benefico suo cuore e di quei riguardi ecc. . . . .

torno a confermarle, che non per semplici sospetti fu arrestato il Dottor Belzoppi nel territorio della Santa Sede, ma nella certezza in cui era il Governo delle sediziose mire a cui era diretto il di Lui viaggio in Toscana, e certezza che rimase ben dimostrata dalla lacerazione non solo delle carte che aveva seco lui, e dalla premura d'ingoiare la maggior parte, ma dai rilievi che si fecero sui frammenti che non giunse a distruggere. Ciò nonostante il Santo Padre ecc. . . . .

ha preferito di farlo rilasciare, soggetto però agli stessi pregiudizi, che sin ora militano contro di lui, e nella speranza che esso voglia finalmente far senno, e che la Repubblica ritenga a calcolo i riguardi speciali, che il Santo Padre si è degnato di avere. Rapporto poi ai torti precedenti, dai quali . . . . . Mi è grato il ripetere a V. S. Ill.ma l'assicurazione della mia distinta e sincera stima.

*T. C. Bernetti.*

(*Raccolta Belzoppi*)